

# Comunicato Stampa

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il DPR che istituisce l'accordo d'integrazione tra lo straniero e lo Stato.

L'accordo prevede che gli stranieri che entrano per la prima volta in Italia, di età superiore ai 16 anni, possano stipulare un accordo con lo Stato.

Lo straniero s'impegna ad acquisire la conoscenza della lingua italiana e una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia.

Lo Stato assicura allo straniero la partecipazione gratuita a una sessione di formazione civica di durata tra le 5 e le 10 ore. Lo straniero, che frequenta i corsi, partirà con 16 crediti e dovrà arrivare alla soglia di 30 crediti. Al termine del biennio, si svolgerà gratuitamente un test inerente la conoscenza della lingua e della cultura civica.

Per i crediti inferiori a 30 ci sarà una proroga annuale dell'accordo. Per i crediti pari o inferiori a zero ci sarà l'espulsione dello straniero.

Questa un'altra notizia positiva degli ultimi giorni ma a metà. Noi siamo a favore della completa integrazione, dell'insegnamento della lingua e cultura italiana, i propri diritti e doveri senza, in questo modo, mettere il cittadino straniero sotto esami continui facendolo sentire immigrato per sempre o cittadino momentaneo o di passaggio.

Chiediamo inoltre al Ministro dell'Interno quanti crediti spettano ai medici, agli operatori sanitari stranieri e professionisti cui è impedito di sostenere concorsi pubblici perché non hanno la cittadinanza italiana pur lavorando e pagando regolarmente le tasse.

Sempre al Ministro dell'Interno chiediamo quanti crediti spettano ai medici stranieri che non possono fare il medico di famiglia perché non sono cittadini italiani e quanti crediti spettano ai giovani stranieri che nonostante siano nati in Italia sono costretti a lottare tutti i giorni con la doppia identità e con l'impedimento di acquisire la cittadinanza italiana per nascita.

Infine chiediamo al Governo Italiano di consentire a medici e operatori di origine straniera che lavorano in Italia ufficialmente da più di 5 anni regolarmente di potere sostenere concorsi pubblici considerando anche ultimamente si parla molto del calo dei medici italiani.